OFENA: LA DENUNCIA, ”MULTATO PER ESSERE STATO AIUTATO DA AMICI IN VIGNA”

22 Ottobre 2018



OFENA – “A contribuire alla distruzione delle aziende agricole ci pensa il nuovo governo servendosi dell’ispettorato del lavoro che ha passato al setaccio tutte le aziende vitivinicole colpendo anche i piccoli produttori”.

La denuncia arriva da Dino Rossi, del comitato spontaneo degli allevatori Cospa.

“E’ consuetudine – spiega Rossi – che nell’ambito della vendemmia le persone offrano manodopera in cambio un di po’ di uva, una sorta di accordo, una ‘contrattazione’, di cui beneficiano produttori e aiutanti, che spesso sono amici e famigliari. Queste cose, però, all’Ispettorato del lavoro non interessano e si passa subito all’azione, a scrivere verbali pesanti”.

“Alcuni giorni fa – racconta – gli ispettori si sono presentati in massa ad Ofena (L’Aquila) in piena vendemmia, superando di gran lunga il numero dei lavoratori intenti alla raccolta delle uve nei mega appezzamenti dei big delle vigne, estendendo il controllo anche nelle piccole aziende come quella mia. Quando ho visto tutte quelle persone, ho pensato fossero venute a dare una mano. Invece si sono presentati e mi sono dovuto ricredere. Inutile far capire loro che l’impossibilità di utilizzare i buoni lavoro, costosi e difficili da reperire, visto che bisogna fare richiesta circa un mese prima con un versamento in anticipo di 600 euro”.

“Purtroppo – aggiunge Rossi – in agricoltura è difficile stabilire un mese prima quando raccogliere i frutti e soprattutto di quante persone si avrà bisogno. Comunque, l’ispettorato del lavoro sguinzagliato dal nuovo governo, quello del cambiamento, pur di fare cassa non ha voluto sentire ragione, ha proceduto a redigere il verbale per quattro persone venute per amicizia, e non per la giornata, a dare una mano alla raccolta delle uve, per una vendemmia anticipata di venti giorni a causa delle avverse condizioni climatiche”.

“Grazie agli intervenuti è saltato più di un anno di sacrificio, visto che l’ammontare del verbale arriva ad una somma di 8 mila euro per le quattro persone. Purtroppo, uno che ha venduto noccioline e bibite negli stadi non può capire i sacrifici che si fanno sotto il sole cocente e mi preme dire che in quei palazzi non è entrato mai nessuno che capisca i sacrifici della gente, siamo governati da sempre da personaggi che alla fatica gli hanno sparato a pallettoni”, conclude Rossi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli